

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Immigrazione: l'esperienza di Bagno a Ripoli

Sandra Baragli – Consigliere Comunale Pd

Nell'impegno richiesto ad ogni Comune italiano per l'accoglienza dei tanti richiedenti asilo che arrivano in Europa da Paesi dilaniati da guerre e persecuzioni, Bagno a Ripoli non può che fare la sua parte.

Al momento ospitiamo solo 10 profughi, alloggiati in un appartamento a Grassina. Sono tutti giovani uomini, non sposati. Fin da prima che arrivassero, fra la popolazione, serpeggiava un po' di malumore. I soliti discorsi, dettati più dalla paura del diverso che da veri sentimenti di xenofobia o razzismo, tanto che adesso che sono fra noi già da un po', ascoltando le persone, soprattutto a Grassina, coloro che ne parlano bene diventano sempre più numerosi.

Sfatiamo un po' di luoghi comuni, che non giovano a nessuno.

Non è vero che percepiscono 35 € al giorno. Ci sono progetti europei che finanziano l'accoglienza e gestiti sul territorio da cooperative. Questi fondi sono destinati solo a questi progetti, non potrebbero essere utilizzati per altre cose.

A chi obietta che sono pasciuti e ben vestiti, vorrei ricordare che accogliere significa anche permettere una vita dignitosa. Non ci basta che abbiano attraversato il mare su una carretta, perdendo ogni loro avere e rischiando la vita, spesso unica cosa rimasta loro? Li vorremmo anche deperiti e coperti di stracci?

Discorsi del tipo "infastidiscono le ragazze" e "aumenteranno i furti" sono ormai abbandonati. Il numero esiguo sta permettendo una buona integrazione.

Per convincere anche coloro che ancora

sono diffidenti, perché infastiditi dal vedere questi ragazzi a giro per il paese senza un'occupazione, l'amministrazione comunale sta cercando il modo di impiegarli in piccoli lavori di volontariato civico.

Purtroppo la crisi ha mietuto vittime anche tra la popolazione locale e credo sia giusto rassicurare tutti. Siamo sempre stati terra di solidarietà e ancora scatterà, sia per i vecchi che per i nuovi concittadini. Nessuno deve essere lasciato indietro.

Ci era stato richiesto di ospitarne un numero più consistente, ma visto che l'esperimento sta funzionando, per ora il gruppetto non crescerà.

Bagno a Ripoli saprà senz'altro dare un'opportunità a questi ragazzi, per costruirsi una nuova vita.

Terza Corsia e dintorni

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Dal 2014, nel Comune di Bagno a Ripoli, si è costituita la COMMISSIONE AUTOSTRADA, che avrebbe dovuto monitorare lo stato di avanzamento dei lavori della terza corsia autostradale nel tratto INCISA-FIRENZE SUD. Fin dal nostro insediamento, ci siamo adoperati per capire se e come questo progetto avrebbe potuto impattare sul territorio e sulla vita dei cittadini e con quali e quanti vantaggi. La domanda che abbiamo posto: QUESTA III CORSIA SERVE? Abbiamo fatto una ricerca generica e i dati osservati mostrano un flusso di traffico ridotto dal 11 al 34 % in Italia negli ultimi 10 anni. L'area fiorentina rientrerebbe tra le percentuali più alte. Solo Società Autostrade spa (S.A.) può fornire i dati attuali del traffico. Abbiamo più volte chiesto di

farlo, ma dopo una serie di promesse, nell'ultimo incontro il referente di S.A. (presenti i cittadini espropriati) ha sbottato con la frase: "I dati non ve li possiamo fornire perché c'è la privacy ... e poi cosa ve ne importa del flusso di traffico? Tanto i lavori vanno avanti comunque!" Pietro Dominici (RSU FILCA-CISL) dichiara in un'intervista che la ditta PAVIMENTAL che dovrà sostenere i lavori è in crisi; ci sarà una ristrutturazione del personale, con una riduzione di circa 180 unità; la crisi del settore pare sia dovuta anche alla diminuzione del traffico sulle autostrade, legato all'aumento del prezzo del petrolio e al conseguente ridotto utilizzo della rete autostradale. Ricordiamo che PAVIMENTAL fa capo al gruppo Autostrade spa; nel 2009 ha

ottenuto appalti dalla capogruppo per un totale di 670 milioni di euro. Noi chiediamo di capire se questi denari pubblici, questi disagi siano necessari e se non si possa ripensare ad una soluzione che sia più sostenibile e che non preveda una grande opera inutile e costosa (pare che la richiesta delle ditte appaltatrici aumenti di 40 milioni di euro ogni anno!). La tratta in questione passerà in maniera invasiva sul paese dell'Antella e sulle colline del Chianti stravolgendo il territorio a livello paesaggistico, ci saranno abbattimenti di alberi e danni irreversibili a terreni, espropri di strutture agricole e abitazioni. A cosa serve? A CHI serve?

https://www.youtube.com/watch?v=g8Sv71MQtfo&list=UUv78PFBjYjJQ5yPGks77l_w

Quanti migranti ancora a Bagno a Ripoli?

Massimo Mari - Gruppo consiliare Forza Italia

L'ondata migratoria proveniente dai Paesi africani continua ad investire l'Italia che si trova da sola ad affrontare nu-

merosi disagi causati dalla convivenza con persone con usi, costumi, tradizioni e religione differenti dalla nostra. I pro-

blemi non nascono solo da un fattore economico, ma derivano principalmente dal processo di integrazione. Un conto

è rendersi accoglienti e tolleranti, l'altro è cancellare la nostra identità che è un connubio tra ciò che siamo, quindi storia, cultura, mentalità e tradizione, cioè tutto quel repertorio di conoscenze che tramandiamo. Sembra invece che, in nome dei diritti umani e nel dichiararsi aperti a tutti i costi, si debba dimenticare la nostra identità ritenendola un ostacolo o una chiusura. Non credo che questa sia la strada giusta perché gli incontri sono possibili senza rinunciare a noi stessi, al nostro modo di essere e di pensare. Oltre tutto ulteriori dubbi sorgono nel momento in cui alcuni ospiti migranti si dimostrano ostili e compiono

azioni che non rientrano nei nostri canoni. Al momento ne sono arrivati 7.000 in Toscana e ci costano 88 milioni di euro l'anno. Quelli accolti nel nostro Comune stanno generando una certa preoccupazione, dubbi e perplessità nella comunità. Ok se tagliano l'erba, o (fatto strano) consumano birra nei bar pagando con i nostri buoni pasto, ma all'atto pratico ci auguriamo soluzioni diverse, in quanto vederli poi bivaccare per le strade e rovistare nei cassonetti non è bello, o volerli alloggiare a Montisoni dove impera uno stupendo affresco, una croce di scuola del Cimabue, ma per ovvi motivi, non ultimi quelli di natura culturale e di sal-

vanguardia, mi chiedo se non sia il caso di alloggiarli altrove. Non è gratificante sapere quanto poi siano lunghi i tempi impiegati per chiarire la loro posizione, l'80% sono clandestini, per cui o si rimpatriano oppure l'Europa se ne faccia carico invece di "scaricarli" nei nostri porti. Un grazie alla nostra Guardia Costiera e alla Marina, sosteniamoli nelle missioni di pace, ma non usiamoli come taxi, perché favoriamo l'arricchimento dei trafficanti. Infine ho letto che alcune cooperative allestiscono locali senza avvisare i Comuni: non è che qualcuno anche lì ci guadagna?

Una Commissione Agricoltura a Bagno a Ripoli?

La Consigliera del Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva Beatrice Bensi

Puntare i riflettori sulle problematiche connesse alle attività agricole nel nostro territorio comunale è quanto mai necessario. È opportuna però una riflessione culturale per valorizzare le risorse del territorio unitamente alle produzioni agricole possibili. In tempi lontani, l'amministrazione si era dotata dell'assessorato alla agricoltura quando nell'economia locale non costituiva una risorsa residuale. In tempi recenti ci siamo resi conto che una società è sana ed armonica se lo è anche l'attività agricoltura. Per tali motivi istituire un'apposita Commissione Agricoltura, nella struttura amministrativa, è molto importante sempre che siano tenuti a debita distanza gli interessi particolari che potrebbero far perdere la necessaria visione generale.

Per questo dovrebbero essere definite le modalità del suo funzionamento, ma innanzi tutto gli scopi che si intendono perseguire, definendo bene i limiti dei rapporti con il mondo imprenditoriale e produttivo. Inoltre, dovranno essere individuati percorsi di ricerca e di promozione dell'attività rurale nel suo complesso, compresi tutti i lavori che integrano i bilanci delle aziende agricole, non dimenticando Mondeggi e ciò che l'esperienza in atto può costituire in positivo.

Per questo è importante riferirsi alle produzioni e alle forme di commercializzazione dell'agricoltura nonché all'attività agrituristica che ha segnato un'interessante diffusione negli ultimi anni.

È fondamentale quindi una stretta collaborazione con le strutture già attive

sul territorio, non solo per conoscerne meglio le necessità di sviluppo, ma per utilizzare tutte le forme di comunicazione e pubblicizzazione possibili al fine di proporre itinerari culturali ed enogastronomici sul nostro territorio. Data la complessità di tutte le problematiche esposte, la formazione della nuova Commissione Agricoltura assume pure una funzione propedeutica alla nascita di uno specifico assessorato magari da aggiungere a quello già esistente alle attività economiche. Una nuova competenza che abbia valenza giuridica ed economica. Quel che dobbiamo evitare sono tutti quei percorsi di dotte e appassionante discussioni, di seminari e approfondimenti specialistici che però troppo spesso non producono alcun risultato pratico.

A proposito di Bagno a Ripoli e immigrazione

Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale

Il Comune di Bagno a Ripoli sta ospitando 10 migranti africani. Ragazzi fuggiti da situazioni di guerra o di difficoltà, spinti a lasciarsi tutto alle spalle per l'unica speranza di qualcosa di migliore o spesso solo di sopravvivere. Hanno ricevuto una buona accoglienza, grazie anche alla collaborazione delle associazioni e alla generosità di molti cittadini. È un piccolissimo contributo che la nostra Comunità dà all'enorme causa dell'immigrazione e i fatti che in questi mesi hanno riempito i notiziari, come le tremende immagini degli ultimi giorni, ci mettono di fronte a questo complesso fenomeno, che ci riguarda più da vicino di quanto possiamo sospettare. Non mi riferisco strettamente alle cifre dell'immigrazione, molto spesso ben diverse da quelle

che gli opportunisti del caso ci vogliono far credere, bensì ai conti che ognuno fa con la sua coscienza, combattuto tra la salvaguardia del proprio orticello e l'ingiustizia di migliaia di vite perse nei viaggi della speranza. Una vignetta di qualche mese rendeva bene l'idea. Un europeo dice a un africano: "ma chi ve lo fa fare di mettervi in viaggio se sapete che forse morirete?" E lui risponde: "il forse?" L'Africa non può entrare in Europa, ma non potremo fermare la ricerca della sopravvivenza con l'indifferenza o alzando muri. Tuttavia molto spesso la tragedia di queste persone non basta a frenare il cinismo e la disinformazione di chi sostiene di alloggi in hotel a 5 stelle o benefici inesistenti. Bastano poi pochi dati per constatare che sull'immi-

grazione molto spesso si fa demagogia. Il numero di rifugiati accolti dall'Italia è modesto: in media un rifugiato ogni 1000 persone, ben al di sotto di Svezia (11 rifugiati ogni 1000) e Francia (3,5) (Fonte Unhcr). Ancor più forte il dato sulla spesa pubblica per l'immigrazione: per la Fondazione Leone Moressa, il bilancio tra tasse pagate dagli immigrati e spesa pubblica per l'immigrazione (compreso welfare e politiche di accoglienza) è in attivo di +3,9 miliardi di euro. Il Pil creato ogni anno dai lavoratori stranieri è di 123 miliardi di euro, l'8,8% del totale nazionale. Molto spesso dovrebbe bastare solo la pietà, ma, quando così non fosse, sarebbe sufficiente conoscere i fatti.